

IL BACCHELLIONE

CORRIERE VENEETO

Gutta cavat lapidem.

In Padova C. 5, arret. 10

Fuori di Padova Cent. 7

ABBONAMENTI { Padova a dom. An. 16 — Sem. 8.50 Trim. 4.50
Per il Regno 20 — 11 — 6 —
Per l'estero aumento delle spese postali.

Si pubblica in due edizioni: alle 10 ant. e alle 5 pom.
Amministrazione e Direzione in Via Pozzo dipinto N. 3837 A.

INSERZIONI { In quarta pagina Centesimi 20 la linea
In terza » » 40 »
Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti

A Parigi, gli Annunzi si ricevono esclusivamente presso A. Marzoni e C. Rue du Faubourg S. Denis N. 65.

Padova 23 Novembre

La Finzione della Maggioranza

(Nostra Corrispondenza particolare)
Roma, 21.

I particolari che posso darvi oggi sulla riunione della Sinistra, non differiscono guari dai risultati sommarii che vi ho mandato ieri. Troverete nel *Bersagliere* e nell'*Italia*, due organi diretti del ministro dell'interno, delle relazioni fatte ad *usum delphini*, ma non prestate fede, nè all'una che vuol dare la tinta ultro ministeriale alla riunione, nè all'altro che pretende ridurre a una dozzina gli aderenti del gruppo Cairoli.

Già in una riunione precedente, tenuta alla Minerva, il gruppo Cairoli aveva votato un ordine del giorno, il quale venne adottato alla *unanimità* ed era del seguente tenore, o presso a poco, mantenendovi la completa esattezza della sostanza:

« Il gruppo Cairoli, udite le spiegazioni del Comitato, delibera di intervenire alla riunione della maggioranza, dichiarando che non sente il bisogno di discutere intorno alla costituzione della Sinistra, imperocchè questa costituzione ha già avuto luogo da parecchi mesi sulla base della sincera attuazione del programma di Sinistra, base sulla quale tutti i membri della maggioranza possono aderire. In conseguenza di che, ove la riunione insista per una nuova costituzione, il gruppo Cairoli delibera di dichiarare la propria astensione da qualsiasi atto e da qualsiasi risoluzione ».

Appendice

IL MONUMENTO CAMERINI a Piazzola

Gentilmente invitati assistemmo nel giorno 16 ottobre alla inaugurazione del monumento che il conte Luigi Camerini faceva innalzare alla memoria dell'ora defunto suo zio il duca Silvestro Camerini.

Il cronista ha già descritta la solennità della cerimonia, le feste che seguirono, e le linee che vergava tornarono gradite ai nostri lettori.

La redazione del giornale si riservò una estesa critica sull'opera d'arte in apposita appendice.

Ora sciogliamo la data parola.

Le spoglie mortali dell'ora fu duca Silvestro Camerini, già gonfaloniere di Ferrara, riposano nel santuario detto dell'Arcella ad un miglio circa dalla città di Padova, ove parecchie tombe tu incontri di illustri uomini, o di persone che si distinsero per pietà, beneficenza, od altri meriti degni di ricordanza.

Diventato erede della sostanza il nipote conte Luigi Camerini, questi pensò subito di onorare la memoria del benemerito zio collo innalzare un sarcofago là ove trovansi di lui le ceneri.

Ma per insorte divergenze coi pre-

Quest'ordine del giorno, abbastanza chiaro, era stato votato ad unanimità da una riunione tenuta nell'albergo della Minerva, alla quale, a detta degli stessi organi ministeriali, erano presenti trenta deputati. Già vedete che dai dodici del *Bersagliere* si fa un bel salto innanzi. Ma un altro maggiore se ne è fatto nella riunione della Sinistra, dove la dichiarazione del Cairoli, principalmente là dove respinse le stolte accuse di regionalismo provalate dal ministro dell'interno, fu accolta da fragorosi ed unanimi applausi. Naturalmente, fatta quella dichiarazione, il Cairoli uscì, e lo seguirono, non dieci o dodici, ma oltre quaranta deputati, quasi tutti appartenenti al gruppo. Poco dopo il Cairoli, uscirono il Taiani, il Desanctis, e parecchie altre notabilità della Sinistra, le quali non vollero prender parte alla commedia. Ma ciò che impressionò più di tutto, fu la mozione del Baccarini, uomo temperatissimo, che siede al centro sinistro, e che con qualche ragione si può ritenere avversario del Zardelli e del gruppo che al Zardelli principalmente aderisce: egli domandò la sospensiva, non per studiar meglio la proposta, nè per udire le spiegazioni del ministero, nè per intendersela col Depretis, ma per venire a trattative col gruppo Cairoli, e procedere con lui di pieno accordo.

L'auretta spirava dunque poco favorevole, anche fra coloro che sono rimasti, nè dovete meravigliarvi, perchè erano circa in sessanta, e dubito molto si possano trovare sessanta individui, anche con la Camera al completo, i quali

posti all'opera di quella chiesa, non potè dar vita al concetto integro, e dovette quindi cangiare di idea.

Fu allora che pensò ad un monumento da collocarsi in un tempietto che eresse poi nella sua villa di Piazzola sul Brenta, che se fu celebre per il fasto e l'ospitalità dei Contarini, adesso può dirsi aumentato lo splendore di questa veramente signorile delizia.

Una edicola graziosa e ben disposta nelle proporzioni, felicemente fu ideata dall'ingegnere architetto Maestri. È alta venti metri e di forma ottagonale a quattro timpani, a volta di zinco coperta e rotonda nello interno.

Il monumento è un finito lavoro d'arte non v'ha dubbio. Esso erigesi nel mezzo della edicola. Lo scolpi in marmo di Carrara ed è alto metri sette, e lungo quattro, largo uno e centimetri ottantacinque.

Alla base vi fa bella mostra un basso rilievo, opera di quel distinto professore che è il *Ceccon* rappresentante insieme ad altre figure molto espressive il duca Silvestro Camerini che sull'argine del Po incoraggia i lavoratori e dà ordini pressanti per lenire le disgrazie e perchè si avvenga al più presto alla chiusura della rotta che mena stragi.

Questo è un episodio quasi si può dire in cui tutta si riepiloga la vita dell'uomo illustre.

Imperocchè il Camerini fece il precipuo suo stato nei lavori ed opere idrauliche e nelle grandi costruzioni stradali.

È naturalissima la scena. Nel centro campeggia la figura del protago-

posano a cuor leggero e senza una necessità evidente, imperiosa, schierarsi ciecamente dal lato del ministero. Ed infatti alla votazione definitiva, come già vi ho narrato, rimasero una quarantina, talchè, sgomenti dalla esiguità del numero, non osarono addivenire tosto alla nomina del Comitato dei quindici, di cui avevano già la scheda pronta in tasca, rimandando la votazione ad un'altra riunione (1).

La procrastinazione ha per sé tutti i vantaggi. Oggi si tenterà di produrre un grande effetto, presentando alla Camera le convenzioni e la legge per la riforma elettorale. Altri colpi di grancassa si batteranno in seguito, dimodochè, attendendo, si spera di modificare la situazione e di staccare dai gruppi indipendenti buona parte di deputati, disposti a tollerare il ministero, se non per quello che fece, almeno per quello che promette di fare.

Per meglio comprendere il significato e l'importanza della riunione del giorno 20, crediamo utile di riprodurre dalla *Ragione* le parole quasi testuali pronunziate dall'onorevole Cairoli per rispondere alla proposta fatta dall'onorevole Laporta di nominare un Comitato sotto la direzione immediata del presidente del Consiglio:

L'on. Cairoli domanda la parola per fare una dichiarazione in nome di molti colleghi suoi. Dichiaro anzitutto un fatto già notorio: che cioè egli e i suoi amici hanno già iniziata

(1) L'altra riunione ebbe luogo infatti come ci informa il telegramma Stefani da Roma.

nista in piedi. Noi che lo conobbimo lo ravvisammo alle prime.

E ritornammo col pensiero a quei tempi, quando egli, sebben vecchio, ma nella pienezza de' suoi mezzi fisici ed intellettuali spesso veniva a Rovigo dal fratel suo, e visitava il padre mio cui era legato da sincera amicizia.

Uomo il Camerini di molta intelligenza ed integrità, onestamente arricchitosi non poteva che essere stimato da tutti!

Ma torniamo alla descrizione del lavoro artistico.

Questo bassorilievo formante per così dire un quadro è contornato da quattro statue, opera dell'artista commendatore Giovanni Duprè di Firenze, superiori ad ogni elogio per il concetto e l'esecuzione.

Silvestro Camerini, le cui sembianze sono assai veritiere, stà seduto sopra un seggiolone nella parte superiore del monumento.

A taluno sarebbe piaciuto vederlo ritto in piedi piuttostochè seduto, perchè uomo fu sempre egli d'azione e d'attività.

Ma l'artista volle altrimenti.

Noi non troviamo che siavi fondamento di appunti, mentre un uomo di grande operosità, è anche pensatore profondo, e puossi presentarlo adagiato, posa che s'addice a chi medita.

La statua è squisito lavoro degno dello scalpello di un sì rinomato seguace di *Fidia* e di *Prasitele*. Alla destra del Duca Silvestro Camerini stà la riconoscenza rappresentata da una maestosa figura di donna che con grazia anzi quasi voluttuosamente curvata

la costituzione del partito sul fondamento dell'unico programma che ne è il vessillo, affermando i principii propugnati in tanti anni di lotta dalla Sinistra, col plauso del paese e con soddisfazione sua banditi dal ministero del 18 marzo. Per spiegare i motivi di questa iniziativa, risale alla sua origine. Nella memorabile discussione che scosse le file della maggioranza per l'aumento impreveduto delle imposte, i deputati che riconoscendo gli errori nè potendo negare il malcontento, nè volendo chiudere gli occhi al pericolo, non vollero però colpire il ministero col loro voto, ne precisarono il significato manifestando la speranza che le osservazioni, le istanze ed i rimproveri avrebbero ricondotto gli amici del governo sulla retta via tracciata dai loro doveri e dalle loro promesse. La maggioranza si divise allora in tre frazioni: quella dei *soddisfatti* o convinti ministeriali, che approvarono incondizionatamente; dei malcontenti, che assolutamente condannarono; di molti altri che severamente ammonirono. Questi ultimi volendo assicurare la stabilità del partito sulla sua vera solida base fecero un nuovo appello alle promesse ed ai principii iscritti sulla bandiera del ministero e applauditi dalla pubblica opinione che lo portò al potere.

Questa iniziativa — aggiunge l'oratore — non fu presa da me; non voglio usurpare un merito che non ho: mi vi associò di gran cuore e lieto di vederne promotori deputati di tutte le provincie per quella solidarietà che non può essere turbata da frasi mal riferite e peggio interpretate dai non equi intendimenti dei commentatori, adoperantisi a rigettare la responsabilità di un discorso su di una intera regione, la quale vuole per impulso di affetto e per sentimento di giustizia che siano esauditi i legittimi voti delle patriottiche provincie meridionali, specialmente colla sollecita costruzione

sull'innanzi sparge fiori intorno all'uomo benefico e laborioso, fiori che egli raccolse vivente da quei molti che non obbliarono o disconobbero li avuti benefici.

A sinistra trovasi la *Beneficenza*, a quanto dicono, che porge l'elemosina a un puto, rappresentante il *lavoro* sdraiato al suolo che tenta rialzarsi.

Noi crediamo piuttosto questa figura possa rappresentare la *Ricchezza* che porge il capitale e la destra al lavoro rialzandolo se abbattuto.

Il fanciullo ha una *zappa* al piede che lo rivela per un lavoratore.

L'operaio si della mano che dell'intelligenza, non riceve nè chiede elemosina, nè ha bisogno di elargizioni, bensì dell'aiuto del capitale che unito all'industria, dà, produce, vivifica.

Questo gruppo della *Ricchezza* e del *Lavoro* è stupendo, degno di quella mente privilegiata che lo creava e si felicemente lo eseguiva.

Notammo che il quadro del *Ceccon* nel mezzo del monumento è circondato da una cornice marmorea, anche questa cornice è di buona fattura, ma toglie in parte la visuale del gruppo della *Beneficenza* a chi dal sinistro lato sta a contemplarla.

Ora venendo al concetto dell'opera tutta, diremo che sebbene gli artisti abbiano indipendentemente lavorato, convennero poi in un comune pensiero, e questo valga per coloro che vollero sostenere non esservi concetto unitario.

Imperocchè gli episodii non sono che accessori del principale.

Se poi la soffitta del tempietto invece di essere azzurra con stelle rap-

delle ferrovie, da esse reclamate non per l'utile loro soltanto ma anche per l'interesse generale. (*Salva di clamorosi generali prolungati applausi. Tutta l'adunanza è in piedi ad applaudire*). La costituzione del partito fu promossa da noi palesemente senza mistero davanti al paese, colla sanzione delle nostre firme, colla precisa indicazione dell'origine e degli intendimenti. Questo ordinamento non è una denuncia di ostilità, è un'attitudine di vigilante aspettativa; e siccome l'iniziativa nostra indica il terreno dei principj fuori dei quali vi è lo scisma, la porta è aperta.

La completa e sincera attuazione del programma di Sinistra è la vera, unica base sulla quale possono convenire quanti deputati vogliono della maggioranza del 18 marzo. Quindi se si persiste nella proposta, dichiaro in nome dei miei amici che ci asteniamo dal voto.

Nella importante riunione del giorno 20 ha preso la parola anche l'on. Antonibon, ed immaginando che — appartenendo egli a queste provincie — i nostri lettori gradiranno di conoscere la sua opinione su di così importante argomento, riproduciamo pure il sunto del suo discorso togliendolo dal *Bersagliere*, il quale è l'unico giornale che lo abbia riferito diffusamente:

L'on. Antonibon con un felice discorso fece la storia della frazione denominata dall'on. Cairoli, e che prese il nome di Comitato di Sinistra, e combattè l'equivoco che le di lui dichiarazioni potevano far sorgere.

Egli affermò trattarsi per quella frazione di un'aspettativa ostile, che importa sfiducia nel ministero, mentre per la maggioranza l'aspettativa non è sintomo di passiva acquiescenza, ma riserva benevola di giudizio sul terreno dei fatti ministeriali, e fiducia vigilante sull'attuazione del programma di Stradella.

L'on. deputato conchiuse le sue pa-

presentanti il firmamento, fosse nella sua semplicità bianca e fosse levata quella fascia greca nera intorno alle pareti dell'edicola, che, a nostro avviso, toglie all'effetto, noi siamo sicuri che la luce armonizzando maggiormente sul magnifico lavoro monumentale lo renderebbe più intonato con guadagno nell'effetto.

Il Commendatore Duprè merita immensa lode per l'opera sua che onora l'arte da Canova illustrata, ed il lavoro del *Ceccon* è pure assai stimabile perchè pieno di vita e di verità.

Eguale plauso merita l'ingegnere Maestri per la sua graziosa costruzione degna della sesta d'un valente architetto qual'egli si è.

Ma il plauso maggiore sia pel ricco signore che dispendiando somme enormi volle non solo abbellire la sua superba Villa di Piazzola, ma dotarla di un capolavoro che onora altamente l'arte italiana.

La generosità e la munificenza nel dovizioso è la più bella gemma che ne infiora il blasone, massime in questi tempi gretti e meschini in cui pochi pensano a sostenere chi vive delle arti figurative e ornamentali e della letteratura.

Luigi Camerini che è una delle illustrazioni del nostro paese, è colta persona, buon patriota, ricco, intelligente, ama le arti e le fa progredire, ha tutte le qualifiche perchè un giorno lo si giunga a salutare, se si potrà vincere la sua ritrosia nella carica prima della città, ove, come lo dissero le urne, tutti i partiti lo desiderano.

EUSTORGIO CAFFI.

role affermando che l'unico mezzo per sostenere l'attuazione del programma, e togliere il paese da una penosa aspettativa, è quello di ordinare la maggioranza e rappresentarne autorevolmente le idee e i consigli, innanzi al ministero uscito dalle sue fila.

Egli quindi pregò l'adunanza di accogliere senza indugio la proposta dell'on. La Porta.

Prima di metter punto, vogliamo riprodurre ancora quel che scrive di questa riunione il deputato Cocconi al *Presente* di Parma.

La riunione della maggioranza ha avuto luogo stasera nella vecchia sala di lettura; gli intervenuti erano circa 120. Nessun ministro e nessun segretario generale si è fatto vedere. Le parti del ministero e massime del ministro degli interni erano rappresentate dallo Spantigati, dal Laporta e dal Pissavini.

Il primo doveva essere il presidente, il secondo l'oratore ed il terzo il segretario dell'assemblea.

I comparì ad un dato momento, sebbene siano presenti il Fabrizi ed il Cairoli, gridano ad alta voce il nome di Spantigati, e lo Spantigati va a sedere al banco della presidenza dove poco dopo lo segue il Pissavini.

Lo Spantigati dopo uno dei suoi soliti discorsetti serio-faseti apre la seduta e prega gli oratori a farsi inscrivere: passano alcuni minuti e nessuno si sapeva dagli iniziati che doveva parlare il Laporta, e quindi aspettavano che egli sorgesse: gli altri che sapevano nulla stavano aspettando.

CORRIERE VENETO

Bassano. — L'on. Andrea Secco deputato di quel collegio per domestiche sventure si ritirò affatto dalla vita politica.

Nella lettera che egli indirizzò ai suoi elettori dice:

«Una gravissima sventura domestica dalla quale fui colpito nel principio di quest'anno, mi obbliga a ritirarmi dalla vita pubblica.»

Ed aggiunge poi:
«Nel deporre il mandato di vostro rappresentante al Parlamento Nazionale, mandato del quale per tre volte volete onorarmi, mi corre l'obbligo di dirvi per quale motivo attesi fino ad ora a chiedere per la seconda volta le mie dimissioni e non le chiesi appena spirato il congedo dalla Camera concessomi.»

«Tale tardanza dipese dal desiderio vivissimo che io aveva di chiudere la mia vita politica con la votazione di un progetto di legge che segnerà un punto assai luminoso nella legislazione del nostro civile rinascimento. Speravo cioè, venisse in discussione nello scorso maggio il progetto di legge per la conversione dei beni delle confraternite e delle parrocchie, per il quale fu già nominato il relatore. — Soppresseggiando le vacanze estive, io speravo vederlo figurare fra' primi all'ordine del giorno al riprendersi dei lavori parlamentari. Se quanto speravo si fosse avverato, mi sarei recato alla Camera per quella votazione, la quale per me sarebbe stata l'ultima.»

Portofino. — A proposito dell'insegnamento religioso e di ciò che si è fatto a Torino a questo riguardo scrivono che il Municipio di Portofino tolse affatto l'insegnamento stesso dalle sue scuole, sostituendovi l'insegnamento d'una morale, che inculca i doveri ed i diritti dei cittadini.

È proprio il caso di esclamare *Portofino docet!*

Rovigo. — Scrive la *Provincia*: Sappiamo che il Segretario Capo della nostra Provincia nob. Antonibon, che dalle Rappresentanze delle Province di Venezia, Verona, Padova e Rovigo fu incaricato di compilare un Memoriale da presentarsi al Governo allo scopo di assicurare i territori delle quattro Province contro le piene dell'Adige, ha ultimato il suo lavoro, che riflette uno dei vitali nostri interessi.

Venezia. — Ieri, ricorrendo l'anniversario della Madonna della Salute per la quale i veneziani per antico voto hanno grandissima venerazione, la città era in festa; quasi tutti i negozi chiusi e, malgrado il pessimo tempo, molti recaronsi a visitare la chiesa della Salute approfittando del

solito ponte di legno attraverso il canale grande.

A risparmio di possibili disgrazie, giacché il vento soffiava impetuosamente, il municipio ha fatto iersera levare il ponte prima di notte.

CRONACA

Padova 24 Novembre

Ufficio postale. — Convegno pienamente col *Giornale di Padova* sul bisogno urgente che l'ufficio postale cessi una volta di fare perfetto pendant allo stallaggio Carpanese detto delle tre — non dico cosa — ed abbia a togliersi, per rispetto cittadino quella turpe bruttura.

Ma non poss'io andare d'accordo sul locale ch'egli vorrebbe presciegliere.

1. Perché la via S. Giuliana sarebbe comoda soltanto per quelli che vengono dal Prato della Valle, e non la sarebbe del pari per quelli che abitano negli altri quartieri della città!

Manca adunque quella località di uno dei principali requisiti per un ufficio postale, quella di essere centrale.

2. Perché il pian terreno dell'ex negozio Piozzi (*gran bazar*) non si presta né per area, né per luce, nei suoi lati, ad essere ridotto in breve, e con poca spesa ad ufficio postale, richiedendo l'importanza di tale ufficio molti locali divisi e separati l'uno dall'altro in causa dei diversi e tanto svariati servizi a cui deve supplire tale ufficio.

3. Perché difetta di uno spazioso e comodo ingresso pegli accorrenti, ingresso che deve anche essere difeso dalle intemperie.

4. Perché non si saprebbe come far entrare la carrozza postale, e su qual punto fissare lo spazio necessario ai veicoli di riserva, né formare una stalla all'occorrenza, per aver sempre pronto ad ogni ora l'attiraglio prescritto, sia di giorno che di notte, senza attenderlo dal di fuori, e perdere la corsa dalla via ferrata, come dicesi sia avvenuto più volte, o potrebbe avvenire in seguito.

A mio credere uno solo sarebbe il locale che riunirebbe in se tutti i requisiti necessari per un ufficio postale d'importanza, quale è quello della città nostra ed è, l'*Albergo della Croce d'Oro*.

Osservano persone competenti che quello stabile si presenta così addatto in tutte le sue parti, che potrebbe l'ufficio insediarsi anche subito pella impostazione, distribuzione, affrancazione delle lettere ed uffici di direzione e contabilità, abitazione pel direttore, impiegato di turno nella notte, custode, riservandosi farvi in seguito, ed a tutto comodo quelle parziali modificazioni e miglioramenti ritenuti opportuni.

Anche il trasporto del mobiglio, ed archivio potrebbe essere eseguito, attesa la brevissima distanza, senza il menomo incomodo tanto degl'impiegati, quanto dei cittadini.

Un tecnico pratico assicura poi che le innovazioni per rendere quell'albergo un ufficio postale, di generale soddisfazione, e di decoro, importerebbero con ben esiguo dispendio; essendo ben piccole le riduzioni da farsi, e non essendovi alcun lavoro necessario in quanto a solidità, e molto meno ad abbellimenti esterni, e ciò atteso le ottime condizioni in cui si trova quel fabbricato.

Il canale poi dal lato di levante offre una naturale difesa pei vistosi depositi che si trovano di frequente esistenti in quell'ufficio, e quindi anche sotto il punto di sicurezza merita quello stabile una seria considerazione.

Il municipio non può pensare diversamente de' suoi amministrati, e sarà lodato se inizierà d'urgenza le pratiche necessarie, e sono certo che, trattandosi di utilità pratica, il proprietario limiterà le sue pretese, e non farà come fece qualche milionario per

le sue biccocche quando si tratto di certi allargamenti.

Sarà una spesa giustificata, e sarà sola, unica, determinata, da nessuno biasimata, e sempre in ogni evento, al disotto di quella indispensabile per riduzione e trasporti temporari, fino a che si eriga un apposito fabbricato il cui dispendio verrà preventivato, come al solito, in tante somme per assicurarsi il voto dei creduli, e giungerà poi alle cifre colossali che si ebbero a deplorare e tuttora si deplorano, in causa d'impreviste insorgenze, o di non soddisfacenti risultati. Informino il palazzo delle Debite il Museo etc.

Ma se per avventura fosse proprio la fabbrica nuova che si volesse, abbiasi almeno il coraggio di dirlo francamente, lasciando almeno il diritto ai contribuenti già perseguitati da tanti balzelli da tante tasse, il diritto dell'ultima parola.

Anna Pedretti nella tragedia. — Da un amico che si cela sotto il pseudonimo *Nicolò Sirventi*, ricevo e pubblico quest'articolino — *reclame*. — Lo pubblico proprio volentieri, poichè non v'ha in tutto esso un elogio nel quale io non convenga coll'amico mio, con cui divido l'ammirazione per l'illustre artista.

Per parlare come va — scrive l'amico — di questa egregia donna ci vorrebbe una penna che non fosse la mia, — ci vorrebbe un franco pennello che veramente ritraesse tutte le immagini, tutti i sentimenti, — tutte le passioni, — i quadri or soavi, or tremendi ch'essa con tanta arte ci presenta sulla scena.

Se la signora Pedretti nella commedia e nel dramma è degna d'encanto, — nella tragedia è veramente degna di ammirazione e di plauso.

Ed è appunto della donna tragica ch'io qui intendo parlare.

Essa esprime potentemente gli affetti più santi, più dolci, più delicati, — le immagini più soavi, le passioni più terribili, — più tiranniche del cuore umano. Ed infatti, con un solo gesto, con un solo moto, ella ci presenta in tutta la loro estensione ora il delirio dell'ambizione, ora la forza del comando, ora la potenza dell'odio e dello sdegno, or lo entusiasmo dell'amore; — con un solo accento, con una sola parola sa esprimere le ineffabili angosce del cuore, lo scetticismo dell'animo, il rimorso della coscienza, la paura della morte.

Ammiratela là nella *Elisabetta*, regina d'Inghilterra. Ella vi fa fremere, vi scuote le più recondite fibre del cuore; affascina, elettrizza, — vi sforza a dire che la stirpe dei re è scelerata e che i popoli non raggiungeranno il vero progresso, se non allora che si spoglieranno dalla pompa funesta dei troni.

Ma come descrivere il suo fare maestoso, il suono armonico della voce e gli atteggiamenti e le espressioni del volto?... come la cupa maestà della sventura e del dolore, il sospiro del cuore, il grido della disperazione, l'accento della vita?... siccome nel terzo atto della *Maria Stuarda*, allora quando essa colla dignità e coll'orgoglio della donna regina gode ripetere alla sua sorella Elisabetta: *Bastarda!*

In quella scena la Pedretti è tragica in tutta l'estensione della parola.

E nella *Pia*?... essa s'incarna col poeta, le più ascose bellezze rivela e magnifica.

È truce, terribile nella *Medea*, come fa strappare le lagrime nella *Suor Teresa* e nel *Cuore ed Arte*.

Maravigliosa, ed inarrivabile nella *Norma*.

Solo chi non ha udito la Pedretti in questa felicissima tragedia che il D'Ormeville ha scritto espressamente per lei può forse tacciarmi di esagerazione in quanto ho fin qui esposto.

Io l'ho veduta tre anni or sono, mi pare sulle scene dello stesso Teatro Garibaldi e là fanatizzava il pub-

blico, che vi accoreva ogni sera numeroso... ciò che deplorabilmente non fa adesso.

La signora Annetta Pedretti ha scoperto un grande segreto; il segreto di farsi sempre desiderare dal pubblico. Se non la si vede continuamente là sulla scena col suo nobile portamento, se non si sente il suono della sua voce così nitido, così simpatico, così vellutato, si prova un senso di amarezza, d'inquietudine, — sembra quasi di avere un vuoto nell'anima.

E nella *Norma*, nella *Medea* nella *Suor Teresa* e nella *Pia* noi speriamo di potere ancora una volta apprezzare la sua valentia e poterle manifestare un nuovo e sincero tributo di omaggio. Facciamo voti infine, perchè la egregia donna per lungo tempo ancora tenga alta ed onorata la bandiera dell'arte sua nobilissima, quantunque il di lei nome abbia omai ottenuto un posto splendido nel nostro Teatro Italiano.

Padova, 20 Novembre 1877.

NICOLÒ SIRVENTI.

La Società Ginnastica Educativa. — Domattina darà principio ad una serie di passeggiate ginnastiche, come negli anni scorsi.

L'itinerario per domani è il seguente: Riunione e partenza da

porta Pontecorvo . alle ore 7 ant.
Arrivo a Saonara » 9
Partenza da Saonara » 12
Arrivo a Padova. » 2 pom.

Teatro Garibaldi. — Non quale poteva aspettarselo l'autore dei *coniugi Steinberg* fu il successo del *Peccato vecchio*. Il pubblico s'indispettì all'atto primo in cui troppo lenta camminava l'azione e fece il viso dell'armi anche agli altri.

Piacque invece, e solo per la bravura della Tiozzo e del Parrini la farsa, che è però una scipitaggine numer uno.

Diario di P. S. — Da una pattuglia di questi agenti veniva ieri arrestato un individuo facchino di Vicenza perchè sospetto autore di vari furti.

Una al di. — Un arrestato, per imputazione di vari reati, trovasi davanti al giudice istruttore.

— Voi siete indiziato autore, così questi gli dice, della sottrazione di vari canali di piombo.

— Provatemi il fatto coi testimoni, — replica l'altro.

— È accertato inoltre, e qui i testimoni non mancano — prosegue il giudice, — che voi tentaste sottrarre alcuni oggetti sacri presso dall'altare maggiore d'una chiesa.

— Quanto a questo, — risponde l'imputato, — vi farò riflettere essere ormai principio politicamente riconosciuto che lo Stato, non debba ingerirsi negli affari interni della Chiesa.

Bollettino dello Stato Civile

del 19.

Nascite. — Maschi 3, Femmine 5.
Matrimoni. — Ferrari Gio. Batt. di Luigi falegname celibe con Lotto Terera fu Antonio domestica nubile.

— Ferrari Girolamo di Antonio conciapelli, celibe con Scheua Giuditta fu Sante domestica nubile.

Morti. — Sartori-Bonetti Barbara fu Giuseppe d'anni 85 possidente vedova — Rizzi Guglielmo di Sante, di anni 1 — Bigoni Antonio fu Pietro d'anni 23 1/2 tipografo celibe — Menegazzo Lodovico di Luigi, d'anni 1 1/2 — Tristo Antonio fu Giuseppe d'anni 70 questuante coniugato — Ferraresso Marco fu Giovanni d'anni 66 industriale coniugato.

del 20.

Nascite. — Maschi 4, Femmine 5.
Morti. — Rigon Cristoforo di Antonio di giorni 9 — Peverini Teresa di Antonio di anni 2. — Fautin Orsola fu Bartolo di 69 Domestica vedova — tutti di Padova.

Più due bambini esposti.

EFFEMERIDI

Novembre

1848-24. — Il ministro della guerra Campello propone il cambio dei militi romani che trovansi a Venezia.

Spettacoli d'oggi

TEATRO CONCORDI. — Questa sera si rappresenta l'opera *Don Pasquale* — Ore 8.

TEATRO GARIBALDI. — La Drammatica Compagnia dell'attrice Anna Pedretti rappresenterà: *Saffo* — Ore 8.

UN PO' DI TUTTO

Schiacciato dal tramway. — Di on' orribite sciagura fu teatro l'altro ieri la piazza d'Armi fra la porta delle Carceri dell'Arena e le scuderie militari a Milano.

Ai carrozzoni della guidovia era attaccata la macchina Brown per condurre i passeggeri fino a Saronno: una giardiniera, ed alcuni garzoncelli dai 15 ai 16 anni tenevano dietro a corsa al convoglio salendo sulla predella della giardiniera e scendendone quando erano visti e rimproverati dai conduttori, per risalirvi subito dopo. I passeggeri pregavano quei giovanetti ad abbandonare il tramway, perchè correvano pericolo di farsi schiacciare durante la corsa; ma l'un d'essi:

— Non ho paura io! disse: stamane sono già andato in questo modo da Milano a Saronno.

E continuarono il triste giuoco. Pochi istanti dopo una grave scossa fece sobbalzare tutti i viaggiatori, che credettero fosse la carrozza uscita dalle rotaie. Era ben peggio!

Uno di quei giovanetti nel salire sopra la predella d'una vettura, non calcolò bene il salto e cadde all'indietro fra un carrozzone e l'altro: e la testa battè sul binario. La seconda vettura prima che alcuno avesse potuto accorgersi della caduta, gli passò sopra e gli schiacciò orribilmente il cranio. I passeggeri rabbrivendo videro schizzare la cervella fra i sassi e sull'erba: e il disgraziato giovinetto passò in un attimo dal riso e dai giochi della vita alla immobilità della morte.

Il capo convoglio fece all'istante fermare la locomotiva; ma ogni fretta era tarda per lo sciagurato accidente. I passeggeri scesero dalla vettura e molti rinunciarono al viaggio.

Avvertita l'Autorità dallo stesso personale della Società belga, questa si recò tosto sul luogo della catastrofe, ed ebbe a constatare che della disgrazia dovesi accagionare l'imprudenza dell'ucciso. I di lui compagni e gli astanti tutti deposero in questo senso. Da un vigile urbano e da un carabiniere fu trasportato all'Ospedale Maggiore. L'ucciso si chiamava Edoardo Riva, d'anni 15, abitante in via Porlezza N. 4. Era figlio d'una vedova.

Il misarello era stato alla lettera sfracellato; il viso tagliato in due parti, le cervella raccolte riempivano il suo cappello, le braccia e le gambe erano fratturate.

Gli si trovarono indosso L. 1 20 ed uno scontrino di brougham.

Corriere della Sera

Intorno alle Convenzioni Ferroviarie si danno come certi i seguenti particolari:

La società delle Meridionali assume l'esercizio della *Nuova rete Adriatica*: il Mobiliare, la Banca veneta, la Generale, il Credito italiano, il banchiere senatore Belinzaghi ed altri sicostituiscono in società ed assumono il servizio della *Nuova rete Mediterranea*.

Entrambe queste reti toccheranno le città di Roma, Napoli, Milano e Firenze. Entrambe avranno la lunghezza di 3700 chilometri caduna. Sono stabilite a Roma le Direzioni generali delle due Reti: ma a Milano a Napoli, ed a Firenze verranno costituite tre direzioni di Dipartimento.

I capitoli col governo, che sono identici per entrambe le Reti, riconoscono nel solo governo il diritto di stabilire le tariffe e gli orari, interpellate però prima le società, alle quali è riconosciuta facoltà di farsi indennizzare dal governo nel caso in cui il ribasso della tariffa abbassi l'incasso al di sotto del canone convenuto.

Il canone generale da pagarsi complessivamente al governo dalle due società, ciascuna proporzionalmente alle proprie rendite e spese, sale alla cifra di 47 milioni circa.

A carico del governo le nuove costruzioni, il materiale mobile, il rifacimento del materiale fisso: a carico delle società la manutenzione delle linee e del materiale.

Le società ricevono il materiale mobile dal governo e glielo pagano dietro inventario ed a prezzo di stima.

A contratto finito, restituiscono detto materiale sempre a prezzo di stima e salva la differenza.

Il contratto d'appalto è fissato in 60 anni, rescindibile dalle parti di 20 in 20 anni.

Resta stabilito, che se gli utili delle società oltrepasseranno il 7 1/2 per cento del capitale impiegato, il soprappiù andrà al governo in proporzioni equamente stabilite.

Venne distribuita la relazione del bilancio della spesa del ministero di grazia, giustizia e culti.

Questo bilancio importa una spesa ordinaria di lire 26,835,028, una spesa straordinaria di lire 307,240 e per partite di giro lire 201,598,43 che dà un totale di lire 27,343,866,43 con un'economia di lire 148,510 in confronto della spesa approvata pel bilancio del 1877.

In una riunione che ebbe luogo fra i deputati dei tre Abruzzi, venne deliberato di tenere una condotta riservata verso il ministero. Si decise inoltre di mandare a Roma De-Riseis coll'incarico di parlare coi rappresentanti del gruppo Cairoli, e dar loro assicurazione circa l'uniformità del contegno di fronte al Gabinetto.

Infatti l'on. De-Riseis la sera del giorno 20 uscì insieme al Cairoli dalla sala della riunione della maggioranza.

L'Italia degli italiani di Napoli smentisce la notizia data da alcuni giornali, che il governo avesse invitato il generale Avezzana a dimettersi da presidente del Comitato dell'Italia irredenta che ha sede in Napoli, e ciò perchè vorrebbe comprendere l'onoranda patriotta nelle prossime nomine di senatori.

In una nuova riunione tenuta dal gruppo Cairoli, venne deciso che non si debba interrogare il ministero sopra le dimissioni degli on. Zanardelli e Doda. Quest'ultimi furono pregati di assistere alle prime sedute della Camera, affine di dare spiegazioni nel caso che il ministero si facesse interrogare da qualche morotto.

gano decisioni dell'autorità giudiziaria.

Frisca si dichiara soddisfatto. Viene annunciata una interrogazione di Pasquali circa il sistema degli agenti delle imposte nell'accertamento dei redditi soggetti a tassa di ricchezza mobile. Questa interrogazione viene rimandata al bilancio dell'entrata 1878.

Apresi la discussione del progetto intorno allo stato degli impiegati civili.

Indelli opina che sarebbe stato più logico il premettere la discussione sugli organici, però non disapprova la legge, eccettuata alcune parti che si riserva di modificare.

Varè si oppone alla legge che ritiene perpetui un ordine di cose che deve cambiare.

Pierantoni dice che con questa legge si mantiene una vecchia promessa fatta dalla sinistra, e dimostra che è necessaria.

Mazzarella combatte il progetto. Il relatore Sargli (?) risponde alle obiezioni, e sostiene l'utilità e l'efficacia della legge.

Il seguito della discussione è rimandato a domani.

SENATO

Seduta del 23 Novembre

Il Senato incominciò a discutere il progetto per la conservazione dei monumenti, e degli oggetti d'arte e d'archeologia.

Il Senato incominciò a discutere il progetto per la conservazione dei monumenti, e degli oggetti d'arte e d'archeologia.

Il Senato incominciò a discutere il progetto per la conservazione dei monumenti, e degli oggetti d'arte e d'archeologia.

Il Senato incominciò a discutere il progetto per la conservazione dei monumenti, e degli oggetti d'arte e d'archeologia.

Il Senato incominciò a discutere il progetto per la conservazione dei monumenti, e degli oggetti d'arte e d'archeologia.

Il Senato incominciò a discutere il progetto per la conservazione dei monumenti, e degli oggetti d'arte e d'archeologia.

Il Senato incominciò a discutere il progetto per la conservazione dei monumenti, e degli oggetti d'arte e d'archeologia.

Il Senato incominciò a discutere il progetto per la conservazione dei monumenti, e degli oggetti d'arte e d'archeologia.

Il Senato incominciò a discutere il progetto per la conservazione dei monumenti, e degli oggetti d'arte e d'archeologia.

Il Senato incominciò a discutere il progetto per la conservazione dei monumenti, e degli oggetti d'arte e d'archeologia.

Il Senato incominciò a discutere il progetto per la conservazione dei monumenti, e degli oggetti d'arte e d'archeologia.

Il Senato incominciò a discutere il progetto per la conservazione dei monumenti, e degli oggetti d'arte e d'archeologia.

Il Senato incominciò a discutere il progetto per la conservazione dei monumenti, e degli oggetti d'arte e d'archeologia.

Il Senato incominciò a discutere il progetto per la conservazione dei monumenti, e degli oggetti d'arte e d'archeologia.

Il Senato incominciò a discutere il progetto per la conservazione dei monumenti, e degli oggetti d'arte e d'archeologia.

Il Senato incominciò a discutere il progetto per la conservazione dei monumenti, e degli oggetti d'arte e d'archeologia.

Il Senato incominciò a discutere il progetto per la conservazione dei monumenti, e degli oggetti d'arte e d'archeologia.

Il Senato incominciò a discutere il progetto per la conservazione dei monumenti, e degli oggetti d'arte e d'archeologia.

Il Senato incominciò a discutere il progetto per la conservazione dei monumenti, e degli oggetti d'arte e d'archeologia.

Il Senato incominciò a discutere il progetto per la conservazione dei monumenti, e degli oggetti d'arte e d'archeologia.

Il Senato incominciò a discutere il progetto per la conservazione dei monumenti, e degli oggetti d'arte e d'archeologia.

Si è calcolato che il Prefetto di Roma, in seguito al risultato delle elezioni provinciali, avrebbe contrari 46 voti su 60.

Telegrafano al Secolo da Parigi 22: L'ufficio *Moniteur Universel* scrive: «Influenze inesplicabili complicano le difficoltà intorno a Mac-Mahon, il quale personalmente è animato da intenzioni conciliative.»

L'Estafette — foglio già bonapartista — scongiura il maresciallo in nome della Francia a non resistere più oltre alla volontà del paese.

Il Temps osserva che un nuovo ministero di Destra non potrebbe nemmeno invocare a propria scusa la buona fede.

L'Union dichiara che il rifiuto da parte della Camera di votare il bilancio sarebbe la rovina della nazione: e che un secondo scioglimento condurrebbe ad un caos.

Il foglio legitimista-clericale conclude propugnando la formazione d'un ministero di Destra, avente un carattere eminentemente pacifico.

Si conferma che la maggioranza della Camera è più che mai risoluta a rifiutare la votazione del bilancio, ove le venisse richiesta da un ministero tolto dalla minoranza.

Dispacci del Bersagliere: Londra, 21. — La presa di Kars ha destato nuovamente le preoccupazioni dell'Inghilterra. Il dominio della Russia esteso su tutta l'Armenia turca è considerato come un pericolo per gli interessi inglesi; e nelle sfere ufficiali assicurasi che lord Derby intenda di contestare alla Russia il diritto di occupare l'Armenia.

Vienna, 20. — Corre voce che due attacchi dei russi contro le posizioni di Chofin passò ad Orkanie sieno stati respinti.

Nessuna notizia dell'esercito di Suleyman.

Antivari resiste ancora quantunque la città abbia sofferto moltissimi danni dal bombardamento che continua.

Il sig. Gladstone fra breve darà una pubblica conferenza sopra « Russi, Turchi e Bulgari. »

Stante l'atonìa attuale dell'industria inglese i fabbricanti di cotone di Oldham hanno risolto di ribassare di 5 p. 0/0 i salari. In conseguenza di ciò molti tessitori si sono messi in sciopero.

I fabbricanti hanno deliberato, perdurando lo sciopero, di chiudere tutti gli opifici del distretto.

Stante l'atonìa attuale dell'industria inglese i fabbricanti di cotone di Oldham hanno risolto di ribassare di 5 p. 0/0 i salari. In conseguenza di ciò molti tessitori si sono messi in sciopero.

I fabbricanti hanno deliberato, perdurando lo sciopero, di chiudere tutti gli opifici del distretto.

Stante l'atonìa attuale dell'industria inglese i fabbricanti di cotone di Oldham hanno risolto di ribassare di 5 p. 0/0 i salari. In conseguenza di ciò molti tessitori si sono messi in sciopero.

I fabbricanti hanno deliberato, perdurando lo sciopero, di chiudere tutti gli opifici del distretto.

Stante l'atonìa attuale dell'industria inglese i fabbricanti di cotone di Oldham hanno risolto di ribassare di 5 p. 0/0 i salari. In conseguenza di ciò molti tessitori si sono messi in sciopero.

I fabbricanti hanno deliberato, perdurando lo sciopero, di chiudere tutti gli opifici del distretto.

Stante l'atonìa attuale dell'industria inglese i fabbricanti di cotone di Oldham hanno risolto di ribassare di 5 p. 0/0 i salari. In conseguenza di ciò molti tessitori si sono messi in sciopero.

I fabbricanti hanno deliberato, perdurando lo sciopero, di chiudere tutti gli opifici del distretto.

Stante l'atonìa attuale dell'industria inglese i fabbricanti di cotone di Oldham hanno risolto di ribassare di 5 p. 0/0 i salari. In conseguenza di ciò molti tessitori si sono messi in sciopero.

I fabbricanti hanno deliberato, perdurando lo sciopero, di chiudere tutti gli opifici del distretto.

Stante l'atonìa attuale dell'industria inglese i fabbricanti di cotone di Oldham hanno risolto di ribassare di 5 p. 0/0 i salari. In conseguenza di ciò molti tessitori si sono messi in sciopero.

I fabbricanti hanno deliberato, perdurando lo sciopero, di chiudere tutti gli opifici del distretto.

Stante l'atonìa attuale dell'industria inglese i fabbricanti di cotone di Oldham hanno risolto di ribassare di 5 p. 0/0 i salari. In conseguenza di ciò molti tessitori si sono messi in sciopero.

I fabbricanti hanno deliberato, perdurando lo sciopero, di chiudere tutti gli opifici del distretto.

Stante l'atonìa attuale dell'industria inglese i fabbricanti di cotone di Oldham hanno risolto di ribassare di 5 p. 0/0 i salari. In conseguenza di ciò molti tessitori si sono messi in sciopero.

I fabbricanti hanno deliberato, perdurando lo sciopero, di chiudere tutti gli opifici del distretto.

Stante l'atonìa attuale dell'industria inglese i fabbricanti di cotone di Oldham hanno risolto di ribassare di 5 p. 0/0 i salari. In conseguenza di ciò molti tessitori si sono messi in sciopero.

chiarato che accettava la nomina del comitato unicamente come il mezzo più facile per tenersi in comunicazione colla maggioranza, respingendo il significato di tutela o sorveglianza che taluno volle dare a questo comitato, ricordò come tutti gli atti del ministero si sono informati sempre al programma di Stradella; enumerò i miglioramenti ottenuti nel bilancio e nell'andamento di tutte le amministrazioni; ricordò come la pubblica sicurezza trovavasi quando fu affidato a lui ed ai suoi colleghi il potere, ed i grandissimi risultati che in 18 mesi furono ottenuti.

Rammentò che la questione ferroviaria fu risolta in conformità dei principi sostenuti sempre dal partito e dal voto della camera. Dimostrò i danni dell'esercizio governativo ed i benefici dell'esercizio affidato all'industria privata che rende facile il miglioramento graduale delle tariffe e le nuove costruzioni: espose brevemente ciò che il Ministero si propone di fare per migliorare il sistema tributario; promise formalmente che nell'anno prossimo, prima della proroga del Parlamento, presenterà la legge alla Camera per la diminuzione di una delle imposte più gravose, cioè del macinato o del sale.

Concluse che riteneva che la maggioranza gli conserverà la sua fiducia. Il discorso fu accolto con grandissima soddisfazione ed applausi.

LONDRA, 23. — Un dispaccio annuncia un grande incendio a Bahia nel Brasile. Il Morning Post smentisce la voce del ritiro di Disraeli. Il Morning Advertiser ha da Belgrado che il gabinetto Serbo decise il 22 corr. di dichiarare la guerra immediatamente. Lo stato d'assedio fu proclamato lungo la frontiera.

Il Daily News ha da Vienna che il Sultano ricusò di spiegare lo stendardo del profeta e preferirebbe in caso estremo di raggiungere l'esercito. Lo Standard ha da Tiflis che tutte le riserve russe furono inviate a Kars. Concentrasi le forze per marciare su Erzerum.

MADRID, 23. — Le Giunte dell'Alava ricusarono di votare le imposte delle giunte scoite.

PIETROBURGO, 23. — Un telegramma da Bogote del 21 corr. dice che nel combattimento del 19 corr. molti cadaveri russi furono trovati mutilati. I disertori dicono che a Rustic vi sono 30,000 uomini, a Rasgrad 20,000, ed il resto dell'esercito di Suleyman trovasi ad Estridum e Osmanbazar.

VIENNA, 23. — Il Fremdenblatt smentisce che l'Austria abbia nuovamente notificato diplomaticamente quale sia la sfera dei suoi interessi in Oriente. Dice che questa sfera è digià conosciuta, e non ha alcun indizio che si vogliano ignorare a Pietroburgo, Belgrado e Cattigne le precedenti dichiarazioni dell'Austria.

PARIGI 23. — Roussin fu nominato ministro della marina. Il comitato delle sinistre prepara una interpellanza che verrà presentata appena i ministri compariranno alla camera.

BUKAREST, 23. — I rumeni insegnano i turchi che poterono fuggire da Rahova. I rumeni nella presa di Rahova ebbero due ufficiali superiori uccisi e due altri feriti, e 400 soldati fuori di combattimento, fra cui un centinaio di necisi.

ROMA, 24. — La riunione della maggioranza di ieri sera approvò il comitato della maggioranza così composto:

Abignente, Antonibon, Baccelli, Castellano, S. Andrea, Farini, Laporta, Mouzani, Merzario, Puccioni, Salaris, Spantigati, Soldati, Tamajo e Villa.

ANTONIO BONALDI Direttore.
ANTONIO STEFANI Gerente respons.

COMUNICATO

Verso la fine del p.p. Ottobre ammalava di tetano reumatico, sotto la forma dell'epistatone, Stefano Gio. Batt. mio figlio, di S. Andrea di Campodarsego.

Questa affezione per sé gravissima, manifestatasi con somma violenza, complicavasi tosto a migliore confluenza ed a febbre acutissima.

Il valente dottor Gio. Pirazzo, che con amore e sollecitudine assiste da circa 28 anni la mia famiglia, e che, senza respingere i progressi della scienza, non decampa dai suoi convincimenti, che sono il risultato dello studio e di una lunga esperienza, prese coraggio d'assalto le due terribili malattie coi ripetuti salassi e con potentissimi altri mezzi dell'arte tanto internamente che esternamente, ed ebbe il duplice conforto, che la medicatura da lui praticata fu piena-

mente approvata dal consulente Prof. Benvenuti che lo incoraggiava a persistervi, e che le sue assidue e più che paterne notturne e diurne cure furono coronate dalla guarigione completa e relativamente sollecita dell'amato mio figlio.

Io sono un povero affittaiuolo, che non sapendo come compensare il salvatore di mio figlio, sento vivamente il bisogno di a lui dimostrare pubblicamente la mia riconoscenza e quella di tutta la mia numerosa famiglia, alcuni membri della quale furono in varie epoche ugualmente salvati da gravissime malattie per le sapienti e premurose cure del sullodato Pirazzo dott. Giovanni.

S. Andrea di Campodarsego il 21 novembre 1877.
Angelo Stefani

STABILIMENTO DI SCHERMA e GINNASTICA Cesarano

Col 1.º di Ottobre è attivato il seguente orario:

Lo Stabilimento è aperto per i soci dalle 7 ant. alla mezzanotte, ad eccezione dalle 3 alle 4 che ha luogo la ginnastica dei figli soci e cioè Lunedì, Martedì e Venerdì per le bambine, e gli altri giorni per fanciulli.

Nella lezione di ginnastica delle bambine, va pure compreso quella di ballo, alla quale possono essere ammessi anche i fanciulli.

Lezioni di Ballo per adulti Dalle 6 1/2 pm. alle 7 1/2 nei giorni di Lunedì, Mercoledì e Venerdì.

Scherma L'esercizio e le lezioni di scherma hanno luogo in tutte le ore, sono da precegliersi però quelle dalle 10 alle 1 p. dalle 4 alle 6, e dalle 8 alle 10 p.

Il corredo è carico dello stabilimento ad eccezione del guanto.

Skating Rink. In apposito locale si può addestrarsi a questo esercizio in tutte le ore in cui lo stabilimento è aperto.

Alla Domenica i locali sono esclusivamente preparati per il pattinaggio ed alla sera avvi la solita festa con musica. I sig. soci di giorno hanno libero ingresso e di sera pagano Lire 1, g.i. avventizi di giorno pagano C. 50 e di sera L. 1 compreso l'esercizio. (1575.)

Prezzi Fissi

LA CALZOLERIA GIOVANNI SCAPOLO in Piazzetta Pedrocchi N. 513 vicino la Spazio Tabacchi, ed aggregata ad altro negozio con laboratorio accanto il Caffè degli Stati Uniti N. 703, assume ogni lavoro con esattezza e puntualità non esclusa la propria specialità per piedi difettosi.

Il sottoscritto offre mezza di prezzi e precipuamente perchè tutti possano confermarsi che, senza ricorrere all'estero, anche nei suoi negozi vengono disimpegnati lavori elegantissimi, concorrendo nei prezzi a qualunque fabbrica.

Nei detti negozi si trova il listino dei prezzi fissi colla marca per ogni lavoro, garantito per quattro mesi. (1548) G. SCAPOLO.

AVVISO ALLE SIGNORE

A similitudine di molte altre grandi Città, ed a maggior comodo, La sottoscritta lavoratrice in Capelli, esclusivamente per donna, si pregia di avvertire la stimata sua clientela e d'altre, che vorranno farle un tale onore, che da oggi riceverà commissioni nella propria abitazione Via S. Matteo N. 1209 (nello stesso piano accanto la Fotografia Pell.)

Spera quindi di vedersi onorata come fu in passato stante la perfetta esecuzione dei lavori, nonché la modicità dei prezzi.

CLEMENTINA BEDON Parucchiera per donna.

RUSSETTER KAIR RESTORER NAZIONALE Ristore dei Capelli sistema

RUSSETTER DI NEW YORK preparazione del Chim. Farmacista ANTONIO GRASSI BRESCIA

Deposito in PADOVA presso Badon Antonio parucchiere S. Lorenzo Numero 1090. (1606)

Revalenta Arabica

(Vedi avviso in IV. Pagina)

Corriere del mattino

«In questi giorni — scrive il *Dovere* — al nostro ufficio e a quello del Circolo Centrale repubblicano sono arrivate numerose delegazioni di Circoli e Società che hanno deliberato di farsi rappresentare all'inaugurazione del Monumento ai martiri di Mentana.

«Sappiamo altresì che un numero grandissimo di comunicazioni analoghe è pervenuto direttamente al Comitato pel monumento.»

Tutto fa prevedere che la festa di domenica in onore dei generosi che bagnarono del loro sangue l'agro romano votandosi, martiri volontari, dell'Unità e della Libertà della patria, riuscirà splendidissima.

Intanto si fanno molti preparativi per la festa. A stento si riesce a trovare in Roma una carrozza disponibile. Si sono formate varie comitive di 20, 30, 50 persone. Molte bandiere e moltissime rappresentanze. Parleranno il sindaco di Roma, Benedetto Cairoli ed altri pochissimi.

A Mentana si stanno ora allestendo i palchi per i cantanti e suonatori. I rappresentanti le Associazioni avranno un posto riservato.

Il Sindaco di Roma interverrà con alcuni assessori e col gonfalone de Comune.

Alcuni Vigili e cento Guardie municipali faranno il servizio sul luogo della festa.

L'on. Mancini ha presentato alla Camera un progetto di legge per abolire la terza categoria dei giudici, pretori, e procuratori del Re. Con questo progetto, si verrebbe a migliorare le condizioni dei magistrati inferiori.

L'on. guardasigilli ne ha domandata ed ottenuta l'urgenza.

L'on. Marzario ha rassegnato alla Camera la rinuncia all'ufficio di commissario di vigilanza presso l'amministrazione del fondo dei culti, perchè durante un anno la Commissione non funzionò punto. La stessa cosa ha fatto l'on. Pierantoni.

Anche l'on. Manara avrebbe seguito l'esempio dato dai suoi colleghi se si fosse trovato presente.

Sulla proposta dell'on. Guardasigilli, la Camera ha deliberato in massima di tenere sedute straordinarie per la discussione del primo libro del Codice penale, lasciando al Presidente di fissarne i giorni.

Gli Uffici della Camera furono convocati per costituirsi e per intraprendere l'esame del disegno di legge sulle Società di mutuo soccorso.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

ROMA, 22 (1). — Stasera la maggioranza si riunì nuovamente sotto la presidenza di Spantigati e coll'intervento del presidente del Consiglio, del ministro dell'interno e del ministro della marina. Castellano propose che il presidente dell'adunanza nominasse una commissione alla quale affidare l'incarico della proposta dei quindici membri che debbono comporre il comitato della maggioranza. Dopo qualche osservazione a talune esplicite dichiarazioni di Spantigati, intese sempre più a chiarire il significato vero della nomina del comitato che non è per nulla quello di esercitare una sorveglianza o tutela ma unicamente di rendere più facile i contatti fra la maggioranza ed il ministero, la proposta Castellano è approvata all'unanimità dai 130 deputati presenti, e decisesi che domani sera procederassi alla nomina del comitato. Il presidente del consiglio, dopo di aver di-

(1) Questo dispaccio pervenuto col mezzo della ferrovia ci giunse questa mattina troppo in ritardo per essere pubblicato sulla prima edizione.

(N. della D.)

PARIGI, 23. — Il Ministero è così costituito: Rochebonnet guerra e presidenza, Bonnevillè affari esteri, Welche interno, Lepelletier giustizia, Dutilleul finanze, Ozeune commercio, Grueff lavori e Jaye istruzione.

FERNET MINGOLATI

LIQUORE ARGO-AMARO, DIGESTIVO STIMOLANTE L'APPETITO

POTENTE FEBBRIFUGO

EFFICACE PRESERVATIVO CONTRO IL MIASMA PALUSTRE

Composto di soli vegetali innocui, fu già riconosciuto da molti Ospedali siccome il più igienico degli amari sin qui usati, perchè d'azione già calcolata pronta e positiva.

Facilita la digestione — Stimola l'appetito — Guarisce le più tarde e difficili digestioni riordinandole se ancora da vario tempo deperite — Scioglie le gonfiature di ventre — Ripara alle intemperanze sì del cibo, che del vino e dei liquori — Calma i bruciori di stomaco — Toglie gli ingorghi passivi della milza e del sistema venoso addominale e del fegato — Guarisce l'itterizia — Nei fanciulli affetti da ingorghi linfatici presenta effetti pronti e sicuri — Guarisce le più ostinate febbri che hanno origine da miasmi palustri, come quotidiane, terzane e quartane ribelli ai vari sali di china e ne distrugge gli effetti, ed è ottimo preservativo contro le stesse nei luoghi palustri — È vomifugo e sudorifero — Agisce blandemente purgativo quando abbisogna senza mai offendere gli intestini — Ravviva la fibra rilassata dalle influenze atmosferiche e marenomane — Abbrevia le convalescenze — Presenta pronti risultati nell'idropese derivante dalle febbri miasmatiche — Ripara i disordini del circolo — Vince la cachessia, l'anemia e la debolezza dell'organismo.

Si adatta ad ogni età e temperamento purchè si proporzionino le dosi, e si imparino le ore più opportune per prenderlo.

Onorifici certificati degli Ospedali di Roma, Treviso ecc. e di distinti Medici del Regno nonchè la rapida diffusione per effetti sì diversi e sorprendenti confermeranno questo innocente prodotto vegetale per il più

SECIRO DEPURATIVO DEL SANGUE

prendendone in tal caso un cucchiaino grande da tavola ogni sera per quindici giorni si avrà la più efficace ed economica cura primaverile.

Gli inventori si assoggettano a loro spese a qualunque formale esperimento anche su larga scala per comprovare l'efficacia del loro ritrovato.

Deposito in **Larco** presso i farmacisti inventori **fratelli MINGOLATI**.
Rivenditori in **Roma** Professore **De Carneio** via Fratteria N. 75; farmacia **Marchetti** via dei Coronari — **Cornetto Tarquinia** farmacia **Montagnoni** — **Adria** **Bottigliera Raulo** — **Rovigo** **Flori no** **Fabbris** farmacia — **Lendinara** **Paola Tasso** farmacia — **Padova** **Drogheria Dalla Baratta** — **Chioggia** **Giovanni Angelo Perini**, **Marta** farmacia. — **Badia** **Guerrato Filippo**. (1426)

CHI CERCA IMPIEGO,

o vuole migliorare la sua condizione,

SI ABBUONI AL PERIODICO SETTIMANALE,

diffusissimo in Italia per la mittezza dei prezzi

Annunziatore generale dei Comuni e delle Provincie

Milano, Via Lentasio, 3,

che pubblica dal 1873 i concorsi ad ogni sorta di impieghi pubblici e privati, e dà corso alle richieste ed offerte per collocamento di personale debitamente laureato o parentato.

Abbonamento: anno L. 5; semestre L. 3. Inserzioni: cent. 20 la linea; per Corpi Morali centesimi 10.

Si spedisce gratis un esemplare dietro richiesta.

FERNET-BRANCA

Fornitori di S. M. il Re d'Italia

Brevettato dal Regio Governo

dei Fratelli BRANCA e Comp., Milano, Via San Prospero

Spacciandosi taluni per imitatori e perfezionatori del Fernet-Branca, avvertiamo che questo non può da nessun altro essere fabbricato, nè perfezionato, perchè vera specialità dei fratelli Branca e Comp., e qualunque altra bibita per quanto porti lo specioso nome di Fernet-Branca, non potrà mai produrre quei vantaggiosi effetti che si ottengono col Fernet-Branca, che ebbe il plauso di molte celebri mediche.

Mettiamo quindi in sull'avviso il Pubblico perchè si guardi dalle contraffazioni, avvertendo che ogni bottiglia porta una etichetta colla firma dei Fratelli Branca e Comp., e che la capsula timbrata a secco, è assicurata sul collo della bottiglia con altra picchietta portante la stessa firma. — L'etichetta è sotto l'egida della Legge, per cui il falsificatore sarà passibile di carcere, multa e danni.

ROMA, il 13 marzo 1869. — « Da qualche tempo mi prevalgo nella mia pratica del Fernet-Branca dei Fratelli Branca e Comp. di Milano, e siccome incontestabile ne riscontro il vantaggio, così col presente intendo constatare i casi speciali nei quali mi sembrò ne convenisse l'uso giustificato nel pieno successo:

« 1.° In tutte quelle circostanze, in cui è necessario eccitare la potenza digestiva, affievolita da qualsivoglia causa, il Fernet-Branca riesce utilissimo, potendo prendersi nella tenue dose di un cucchiaino al giorno commisto coll'acqua, vino o caffè;

« 2.° Allorchè si ha bisogno, dopo le febbri periodiche, di amministrar per più o minor tempo i comuni amari, ordinariamente disgustosi ed incomodi, il liquore suddetto, nel modo e dose come sopra, costituisce una sostituzione felicissima;

« 3.° Quei ragazzi di temperamento tendenti al linfatico che si facilmente van soggetti a disturbi di ventre ed a vermiazioni, quando a tempo debito e di quando in quando prendano qualche cucchiaino di Fernet-Branca non si avrà l'inconveniente di amministrar loro sì frequenti altri antelmintici;

« 4.° Quelli che hanno troppa confidenza col liquore d'assenzio, quasi sempre dannoso, potranno, con vantaggio di lor salute, meglio prevalersi del Fernet-Branca nella dose suaccennata;

« 5.° Invece di cominciare il pranzo, come molti fanno con un bicchiere di vermouth, è assai più proficuo prendere un cucchiaino di Fernet-Branca in poco vino comune, come ho per mio consiglio veduto praticare con deciso profitto.

« Dopo ciò debbo una parola di encomio ai signori Branca, che seppero confezionare un liquore così utile, che non teme certamente la concorrenza di quanti a noi ne propongono dall'estero.

« In fede di che rilascio il presente.

Lorenzo dott. Bartoli, Medico primario degli Ospedali di Roma. »

NAPOLI, gennaio 1870. — Noi, sottoscritti, medici nell'Ospedale Municipale di San Raffaele, ove nell'agosto 1868 erano raccolti a folla gli infermi, abbiamo nell'ultima infuriata epidemia Tifosa, avuto campo di sperimentare il Fernet dei Fratelli Branca di Milano.

Nei convalescenti di Tifo affetti da dispepsia dipendente da atonia del ventricolo abbiamo colla sua amministrazione ottenuto sempre ottimi risultati, essendo uno dei migliori tonici amari.

Utile pure lo troviamo come febbrifugo, e lo abbiamo sempre prescritto con vantaggio in quei casi nei quali era indicata la china.

Dott. CARLO VITTORELLI — Dott. GIUSEPPE FELICETTI — Dott. LUIGI ALFIERI

MARIANO TOFFARELLI, Economo provveditore

Sono le firme dei dottori — Vittorelli, Felicetti ed Alfieri

Per il consiglio di sanità — Cav. MARCOTTA, segretario.

(1371)

Direzione dell'Ospedale Generale Civile di Venezia

Si dichiara essersi esperito con vantaggio di alcuni infermi di questo Ospedale il liquore denominato Fernet-Branca, e precisamente nei casi di debolezza ed atonia dello stomaco nelle quali affezioni riesce un buon tonico. — Per il Direttore Medico Dott. Vela.

NON PIÙ MEDICINE PERFETTA SALUTE

restituita a tutti senza medicine, senza purghe né spese mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra detta:

REVALENTA ARABICA

Le infermità e sofferenze, compagne terribili della vecchiaia, non hanno più ragione d'essere dopochè la deliziosa Revalenta Arabica restituisce salute, energia, appetito, buona digestione e buon sonno.

Essa guarisce senza medicine né purghe né spese le dispepsie, gastriti, gastralgie, ghiandole, ventosità, acidità, pituita, nausea, flatulenze, vomiti, stitichezza, diarrea, tosse, asma, tisi, ogni disordine di stomaco, gola, fiato, voce, bronchi, vescica, fegato, reni, intestini, mucosa, cervello e sangue; 31 anni d'invariabile successo.

N. 80,000 cure, comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow, della signora marchesa di Bréhan, ecc.

Cura n. 67,811. Castiglion Fiorentino (Toscana) 7 dicembre 1869.

La Revalenta da lei speditami ha prodotto buon effetto nel mio paziente; e perciò desidero averne altre libbre cinque. Mi ripeto con distinta stima.

Dott. DOMENICO PALLOTTI.

Cura n. 79,422. — Serravalle Scrivia (Piemonte) 19 settembre 1872.

Le rimetto vaglia postale per una scatola della sua meravigliosa farina Revalenta Arabica, la quale ha tenuto in vita mia moglie, che ne usa moderatamente già da tre anni. Si abbia i miei più sentiti ringraziamenti, ecc. Prof. PIETRO CANEVARI, Istituto Grillo (Serravalle Scrivia).

Cura n. 67,918

Venezia 29 aprile 1869.

Il dott. Antonio Scordilli, giudice al Tribunale di Venezia, S. Maria Formosa, Calle Querini 4778, da malattia di fegato.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

La Revalenta in scatole: 1/4 di kil. 2 fr. 50 c.; 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 8 fr.; 1 c.; 2 1/2 kil. 17 fr. 50 c.; 6 kil. 36 fr.; 12 kil. 65 fr.

Biscotti di Revalenta: scatole da 1/2 kil. fr. 4 50 c.; da 1 kil. fr. 8.

La Revalenta al Cioccolato in Polvere per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr.; in Tavolette: per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr.

Casa Du Barry e C. n. 2, (limited) via Tommaso Grossi, Milano, e in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

Padova Luigi Cornelio, Farmacia all'Angelo, Piazza delle Erbe. — Roberti Ferdinando, farmacia al Carmine, 4497 - Zanetti - Pianeri e Mauro - G. B. Arrigoni, farm. al Pozzo d'Oro - Pertile Lorenzo farm. succ. Lois (1514)

presso le più accreditate Farmacie di Città e Prov.

VERE PASTIGLIE MARCHESINI

CONTRO LA TOSSE

DEPOSITO GENERALE IN VERONA

Farmacia dalla Chiara a Castelvecchio

Garantite dall'analisi eseguita nel Laboratorio Chimico Analitico della Università di Bologna — Preferite dai medici ed adottate da varie Direzioni di Ospitali nella cura della Tosse Nervosa, di Raffreddore, Bronchiale, Asmatica, Canina dei fanciulli, Abbassamento di voce, Mal di gola, ecc.

È facile graduarne la dose a seconda dell'età e tolleranza dell'ammalato.

— Ogni pacchetto delle Vere Pastiglie Marchesini è richiuso in opportuna istruzione, munito di timbri e firme del Depositario Generale, Giannetto Dalla Chiara.

Prezzo Centesimi 75

Per quantità non minore di 25 pacchetti, si accorda sconto conveniente.

Dirigere le domande con danaro o vaglia postale alla

Farmacia DALLA CHIARA in Verona

presso le più accreditate Farmacie di Città e Prov.

VELUTINA

CH. FAY.

9 Via della Pace

PARIGI

Italiane L. 5 Scatola completa con piumino e L. 4 senza piumino.

Deposito: Venezia Agenzia Longega, San Salvatore, N. 4825 Calle Larga San Marco, N. 657, A.

POLVERE DA TOILETTA

ADERENTE ED INVISIBILE

Rimpiazzante le Polveri di Riso e belletti con vantaggio

Una leggera applicazione è sufficiente per dare alla pelle la freschezza ed il velutato giovanile.

EAU FIGARO

EAU FIGARO progressiva

Unica tintura, senza nitrato d'argento né alcun acido nocivo. Da il color na urale e la morbidezza alla barba ed ai capelli. Serve esclusivamente a man tenero il primitivo colore ai capelli ed alla barba dopo usate le altre Tinture FIGARO istantanee. Ne fa arrestare la caduta. Prezzo lire 5.

EAU FIGARO in due giorni

Unica per la sua utilità e per gli immancabili suoi risultati. Viene specialmente raccomandata a quelle signore che desiderano tingersi i capelli sollecitamente dando essa tintura in due soli giorni il primitivo colore voluto. Per maggiore utilità sarà bene continuare con quella PROGRESSIVA. Prezzo lire 6.

EAU FIGARO istantanea

La Società Igienica DI PARIGI è riuscita a trovare l'unica TINTURA ISTANTANEA che offra, senza contenere sostanze dannose, tutti i migliori effetti per ottenere un colore nero, naturale e sicuro. Prezzo lire 6.

POMATA FIGARO

per rendere morbidi, lucidi e puliti i capelli di tutta comodità per le signore anche se si trovassero in viaggio Lire quattro

In Padova dai Profumieri G. Merati all'Università e Ang. Guerra Piazza Unità d'Italia